



Piazza Grande 18
Casella postale
6601 Locarno
Telefono 091 756 31 11
Fax 091 756 32 61
e-mail citta@locarno.ch

Ns. rif. +68/MC/IF

Locarno, 12 aprile 2018

Egregio Signor
Aron D'Errico
Via Romerio 15
6600 Locarno

Interrogazione 26 febbraio 2018 “Frontalieri senza diploma ottengono ruoli dirigenziali alla Casa anziani San Carlo”

Egregio Signor D'Errico,
in merito alla sua interrogazione rispondiamo come segue:

1. Come giustifica il Municipio le suddette assunzioni di frontalieri (di cui uno sarebbe amico del nuovo capo cure)? Anche in questo caso mancavano in Ticino dei “profili giusti”?

Quale premessa è importante sottolineare che nel settore sociosanitario negli ultimi cinque anni si è denunciata in Svizzera una carenza di personale infermieristico pari a ben 10'000 unità in rapporto al fabbisogno. E in Canton Ticino, regione di frontiera, l'occupazione estera (sostanzialmente frontaliera) si avvicina al 50 per cento delle infermiere e degli infermieri impegnati nel pubblico come nel privato che non è possibile sostituire con personale residente perché non è effettivamente disponibile (Cfr. Aldo Bertagni e Jacopo Scarinici, *I camici frontalieri? Non c'è alternativa*, in «La Regione», 14 marzo 2018)

Alla scadenza del termine di pubblicazione il 6 ottobre 2017 avevano partecipato 8 candidati di cui due di nazionalità Svizzera e residenti in Svizzera. Uno dei due, di nazionalità Svizzera, è stato assunto. Per il secondo di nazionalità Svizzera, età 56 anni, abbiamo ricevuto referenze negative, e non è stato quindi selezionato per un colloquio.

I colloqui svolti sono stati 4 (il candidato di nazionalità Svizzera e 3 frontalieri).

Il candidato frontaliere assunto ha conseguito un buon punteggio, superiore ai candidati non nominati. Al suo colloquio non era presente il responsabile delle cure.

Di seguito la valutazione complessiva dell'interessato:

Lavorava, da sei mesi, quale infermiere per le cure a domicilio. Nei quattro anni precedenti ha lavorato in campo assicurativo, quale infermiere consulente per le cure, col compito di verificare dal punto di vista specialistico le prescrizioni e le fatture. Padroneggia lo strumento RAI in modo completo. Ha una lunga esperienza in strutture sanitarie quali ospedali e case anziane sia in Italia, fino al 2000, e negli ultimi 17 anni nel cantone Ticino (Casa anziani Torriani a Mendrisio, Ospedale italiano a Viganello, Civico a Lugano e La Carità a Locarno), con grande esperienza nei servizi di cure intensive e pronto soccorso. Disponibile a svolgere il DAS in gestione sanitaria. Un trasferimento di domicilio in Svizzera non è escluso.

2. I due frontalieri, privi di diploma DAS, risultano attualmente operativi come capo reparto. Il Municipio ritiene ciò opportuno?

Uno dei collaboratori è quello assunto citato precedentemente, mentre l'altra persona è già attiva presso il San Carlo e il passaggio a resp. di reparto è stato fatto nell'ottica dello sviluppo del personale. La formazione DAS in gestione sanitaria inizierà il prossimo mese di settembre 2018, con relativo contratto di formazione. Al momento in cui la formazione sarà terminata con successo la funzione verrà confermata. Le due persone citate sono degne di fiducia e si impegnano a seguire e completare la formazione. La prassi seguita è usuale, sia nelle promozioni interne, sia nelle assunzioni.

3. Una fonte interna illustra la situazione: «Ruoli e persone cambiano in blocco e chi magari è dentro da sempre e aspirava ad un posto di maggiore responsabilità si ritrova scavalcato da perfetti sconosciuti che magari non hanno i requisiti per ricoprire determinati ruoli oppure, peggio, risultano essere amici degli amici»². Oppure: «Ci chiediamo come mai non sono stati interpellati altri infermieri/e che già da anni lavoravano per S. Carlo, residenti in Ticino da sempre e che magari aspirano a tali incarichi e che sono già formati in proposito»³. Ancora: «Non c'è trasparenza da parte della Direzione, perché ancora una volta ci sono frontalieri?»⁴. Il Capodicastero cosa risponde a questi legittimi malumori, formulati da coloro che giornalmente mandano avanti la struttura lavorando con impegno? Il Municipio intende tutelare e valorizzare maggiormente (non solo a parole) i lavoratori del S. Carlo residenti in Ticino?

Nei due casi lo sviluppo del personale interno non aveva portato i frutti sperati e le persone hanno dovuto fare un passo indietro, e probabilmente la situazione può aver provocato dell'insoddisfazione. In ogni caso lo sviluppo del personale interno e la sua valorizzazione è sempre di attualità. Attualmente, attraverso dei colloqui col personale stiamo individuando persone interessate, motivate e con le necessarie competenze e senza discriminazioni. Per le nomine avvenute, va anche specificato che esse sono state preavvisate, nel senso indicato nelle risposte alla presente interrogazione, dalla Direzione e dal resp. RU direttamente all'intero Municipio, fornendo tutti gli elementi per una scelta consapevole e condivisa.

4. Due cape reparto residenti in Ticino stavano frequentando la formazione per ottenere il diploma DAS ma, secondo una testimonianza apparsa su «La Regione», «a causa della situazione di confusione all'interno della casa le due avevano però chiesto di interrompere temporaneamente la formazione Supsi (che può essere "spalmata" su 3 anni). Il risultato? Sollevate entrambe dai rispettivi incarichi»⁵. Il Municipio può chiarire questa vicenda? Il Municipio non ritiene che i dipendenti che seguono una formazione andrebbero sostenuti e incoraggiati (soprattutto in questa fase critica per l'Istituto), non "declassati"?

Le persone citate non hanno superato la formazione. Abbiamo incontrato le due persone attraverso più colloqui.

Una delle due ha rinunciato autonomamente a terminare la formazione mentre la seconda è stata accompagnata dal direttore e dal resp. RU presso la SUPSI per verificare le condizioni per portare a termine la formazione.

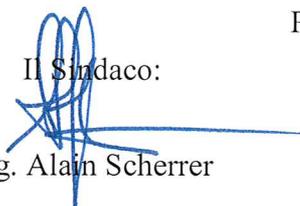
Abbiamo quindi dialogato apertamente e accompagnato le collaboratrici. Abbiamo anche tenuto conto della situazione particolare al San Carlo condonando 53 giorni di lavoro dedicati alla formazione e anche la metà della tassa d'iscrizione.

5. Il Comune rimborsa i costi di formazione (Fr. 8'600.-) ai dipendenti che conseguono il diploma DAS e che si impegnano a rimanere al S. Carlo? Se sì, i due frontalieri capi reparto potranno quindi ottenere il diploma a spese dei contribuenti?

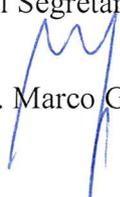
Uno dei responsabile di reparto assunti e residente in Ticino è già in possesso del DAS in gestione sanitaria, mentre l'altro dovrà conseguirlo nel prossimo anno. Questo porterà valore aggiunto al San Carlo e ai suoi residenti. Come per tutti i settori, anche per le formazioni al San Carlo vale la regola del recupero delle spese in caso di scioglimento del rapporto di impiego prima della scadenza di 5 anni dalla fine del corso, giusta l'art. 6 dell'Ordinanza municipale sul perfezionamento professionale dei dipendenti comunali.

Il tempo impiegato per la risposta da parte di tutti i funzionari coinvolti ammonta complessivamente a 3 ore lavorative.

Con la massima stima.

Il Sindaco:

ing. Alain Scherrer

Per il Municipio

Il Segretario:

avv. Marco Gerosa

Locarno, 26.02.2018

INTERROGAZIONE

Frontalieri senza diploma ottengono ruoli dirigenziali alla Casa anziani San Carlo

Alla Casa anziani San Carlo di Locarno si spiana la strada ai frontalieri. Infatti, attualmente sono operativi due infermieri frontalieri che sono diventati capi reparto senza essere in possesso di un diploma DAS (Diploma in Advanced Studies in gestione sanitaria). Il nuovo responsabile del 3° piano è un frontaliere entrato in funzione lo scorso anno, assunto a concorso dal Comune senza possedere il diploma DAS e amico del nuovo capo cure¹. Pure la nuova capo reparto ad interim del 7° piano è frontaliere, promossa senza concorso e priva di un diploma DAS.

I dipendenti residenti in Ticino andrebbero maggiormente tutelati e valorizzati; è politicamente inaccettabile che un ente pubblico come il Comune di Locarno assuma e promuova a capo reparto due frontalieri, che per di più non hanno nemmeno un diploma DAS.

Invece di sostenere e incoraggiare i lavoratori residenti che aspirano a ruoli di responsabilità, è stata spianata la strada a frontalieri senza diploma che potranno fare carriera: si tratta di un ulteriore tassello della disastrosa gestione politica del dossier S. Carlo da parte del Capodicastero socialista Ronnie Moretti.

Alla luce di ciò, chiedo al Municipio di Locarno:

1. Come giustifica il Municipio le suddette assunzioni di frontalieri (di cui uno sarebbe amico del nuovo capo cure)? Anche in questo caso mancavano in Ticino dei "profili giusti"?
2. I due frontalieri, privi di diploma DAS, risultano attualmente operativi come capo reparto. Il Municipio ritiene ciò opportuno?
3. Una fonte interna illustra la situazione: «Ruoli e persone cambiano in blocco e chi magari è dentro da sempre e aspirava ad un posto di maggiore responsabilità si ritrova scavalcato da perfetti sconosciuti che magari non hanno i requisiti per ricoprire determinati ruoli oppure, peggio, risultano essere amici degli amici»². Oppure: «Ci chiediamo come mai non sono stati interpellati altri infermieri/e che già da anni lavoravano per S. Carlo, residenti in Ticino da

¹ Cfr. D. MARTINONI, *Casa S. Carlo, voci del disagio*, in «La Regione», 21 febbraio 2018, p. 11.

² *Ibid.*

sempre e che magari aspirano a tali incarichi e che sono già formati in proposito»³. Ancora: «Non c'è trasparenza da parte della Direzione, perché ancora una volta ci sono frontalieri?»⁴. Il Capodicastero cosa risponde a questi legittimi malumori, formulati da coloro che giornalmente mandano avanti la struttura lavorando con impegno? Il Municipio intende tutelare e valorizzare maggiormente (non solo a parole) i lavoratori del S. Carlo residenti in Ticino?

4. Due cape reparto residenti in Ticino stavano frequentando la formazione per ottenere il diploma DAS ma, secondo una testimonianza apparsa su «La Regione», «a causa della situazione di confusione all'interno della casa le due avevano però chiesto di interrompere temporaneamente la formazione Supsi (che può essere “spalmata” su 3 anni). Il risultato? Sollevate entrambe dai rispettivi incarichi»⁵. Il Municipio può chiarire questa vicenda? Il Municipio non ritiene che i dipendenti che seguono una formazione andrebbero sostenuti e incoraggiati (soprattutto in questa fase critica per l'Istituto), non “declassati”?
5. Il Comune rimborsa i costi di formazione (Fr. 8'600.-) ai dipendenti che conseguono il diploma DAS e che si impegnano a rimanere al S. Carlo? Se sì, i due frontalieri capi reparto potranno quindi ottenere il diploma a spese dei contribuenti?

Sperando che al più presto, per il bene degli anziani ospiti e dei dipendenti, vengano risolti i problemi interni all'Istituto e che si tutelino maggiormente i lavoratori residenti, auspico una risposta entro i termini di legge di 30 giorni.

Cordialmente,

Aron D'Errico (Lega dei Ticinesi)

³ Segnalazione raccolta dall'interrogante.

⁴ *Ibid.*

⁵ Cfr. D. MARTINONI, *ibid.*